

Sab 08 giu 2013

Esequie di Carlo

Il Signore ti ha chiamato, Carlo, nel giorno della solennità del suo cuore, là dove la Chiesa ci invita a trovare speranza, forza nel cuore di Cristo che ha manifestato un amore incondizionato, totale e gioioso per ciascuno di noi, per sempre, per ogni uomo amato da Dio in maniera unica e personale.

Ciascuno di noi oggi vuole gioire con te, Carlo, che lo incontri e ti lasci abbracciare definitivamente dal suo cuore e dalla sua vita e puoi contemplare la bellezza dei cieli aperti e la sua della sua presenza, infinita presenza d'amore che hai riconosciuto nella sua misericordia in questa vita, negli atti d'amore e di generosità che hanno caratterizzato in tanti momenti la tua esistenza, di cui la nostra comunità ha saputo gioire.

Proprio per questo è difficile accettare questo istante e comprendere che la nostra esistenza ha bisogno di un senso ultimo e definitivo, diverso dalle vane e fragili emozioni che questa vita ci offre. Oggi siamo davanti a te perché possiamo contemplare con te il senso più bello della nostra esistenza: essere chiamato da Dio, sapere che l'amore non ha un tempo ma ha un inizio in cui riconosciamo che per sempre saremo dentro il suo amore misericordioso e incondizionatamente impareremo ad amare come Cristo ci ha amato.

Questo è il senso più bello della nostra esistenza, anticipare qui la logica dell'amore, anticipare qui il coraggio dell'amore che si manifesta nel perdono e nella carità. Tutto il resto oggi sembra così superfluo! Allora questa liturgia, Carlo, è soprattutto per noi, perché sappiamo essere davvero quei 99 bisognosi di conversione, ciascuno di noi si senta un po' peccatore, senta il suo peccato come il luogo in cui il Signore vuole sfondare con la sua grazia e la verità del suo amore sulla nostra vita.

Come fare esperienza dell'amore di Dio? Nella carità. Trasgredendo tutto ciò che ci sembra giù e sfondando, come Cristo ha fatto, entrando nella volontà, avere a cuore la vita di ciascuno, anche di quelli che ci sembrano più ostili, anche di chi non ci riconosce capaci di amare. Chi ama con Cristo sperimenta questa libertà, sperimenta questa presenza e questa gioia assoluta. Abbiamo bisogno di conversione; sì Signore abbiamo voglia di conversione, abbiamo desiderio di conversione, abbiamo la passione che in noi oggi vuole risvegliarsi di credere che il tuo amore sulla nostra vita può essere un seme fecondo se noi lo accogliamo nella fede; non c'è solitudine che tu non puoi colmare, riempire col tuo amore vivo e vero.

Vogliamo chiedere per Carlo di vegliare sulla nostra UP, su tutte quelle attività che hai preso a cuore, i bimbi col calcio, il teatro ... ma soprattutto chiediamo una preghiera per la tua sposa, per i tuoi nipoti che hai molto amati, per i tuoi figli, ti chiediamo che il tuo amore sia presente in ogni eucaristia come l'amore di Cristo: un amore redento, un amore ritrovato, un amore pieno.

Chiediamo a te Signore, al tuo sacro cuore di lasciarci partecipare, gli uni gli altri, di questo amore, di questa logica; ti chiediamo di lasciare cadere ogni timore nell'amore, di scoprire che forse non è sempre logica, opportuna la carità ma del resto è proprio in questi momenti che capiamo che l'unica cosa che restituisce senso e dignità alla nostra vita è la carità. Ti chiediamo allora la grazia di convertirci alla tua carità, senza ma e senza se, senza distrarci dai fratelli e lasciandoci edificare tenendo fisso il nostro cuore, la nostra mente a te.